

CISL ^eterritorio Cosenza



SOMMARIO

- 3** NECESSARIO ESTENDERE L'ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA
- 4** L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO APRIRÀ LA STAGIONE CONGRESSUALE
- 5** IL CALENDARIO CONGRESSUALE
LE PRIME MISURE DECISE DALLA REGIONE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE E LE AZIENDE
- 6** SONO "SCONNESSE" LE NUOVE UNITÀ OPERATIVE CONNESSE DELL'ASP
- 7** PROBLEMATICO AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA NOSTRA PROVINCIA

CAPORALATO, CONTRATTO PROVINCIALE E SISTEMA AGRICOLO
- 8** LA SISMICITÀ DELLA CALABRIA ESIGE RISORSE MIRATE E IMMEDIATE
- 9** SPECIALE PENSIONATI
- 11** DONATELLO IACONETTA NELLA SEGRETERIA FIRST

IL NO DECISO DEI POSTALI ALLA PRIVATIZZAZIONE
- 12** RACCOLTA DEI RIFIUTI: GRAVI RESPONSABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
- 13** SEGNO POSITIVO PER LA STAGIONE TURISTICA COSENTINA
- 14** CORSO DI FORMAZIONE A ROMA SUL PROGETTO "ANTENNE SOCIALI"

GLI ORTI SOLIDALI RAFFORZANO IL LEGAME FRA LE GENERAZIONI
- 15** L'ANTEAS VINCITRICE DEL CONCORSO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE CON IL SUD

INIZIATIVA SOLIDALE A FAVORE DI PERSONE SVANTAGGIATE

NOTIZIARIO ADICONSUM

ISCRIVITI ALLA CISL

POTRAI USUFRUIRE DI INTERESSANTI SCONTI E AGEVOLAZIONI

CONTROLLA SUL NOSTRO SITO L'ELENCO DELLE CONVENZIONI

CLICCA:

www.cosenzacisl.it



**Nella ricorrenza del
NATALE
la Redazione porge
ai soci, alle loro
famiglie e alla
dirigenza CISL
gli auguri più cordiali**

CISL e territorio

Periodico della CISL di Cosenza
Anno II - n. 3 - Marzo 2016
Reg. Trib. di Cosenza n. 147/2015

Direttore

Antonio Russo

Direttore Responsabile

Eugenio Gallo

Redazione

Gerardo Calabria
Gianluca Campolongo
Adriana Carrera

Via Caloprese 23
87100 COSENZA
Tel. 0984.22126

Stampa

Agenzia Giornalistica e di Stampa



Via C.A. Dalla Chiesa, 6 - 87100 Cosenza (Italy)
Tel/Fax (+39) 0984.32264 • www.aditettori.it • aditettori@libero.it

**Leggi online il periodico
della UST CISL di Cosenza
sul sito
www.cosenzacisl.it**

SI METTANO DA PARTE I SOGNI INGANNEVOLI DI OPERE FARAONICHE

NECESSARIO ESTENDERE L'ALTA VELOCITA' FERROVIARIA LUNGO LA METAPONTO – REGGIO

*Si accorcerebbero i tempi di percorrenza e si realizzerebbe il completamento dell'Asse europeo Ten-1
La nuova ferrovia costituirebbe un'infrastruttura fondamentale
in grado di contribuire ad attirare investimenti nazionali ed esteri*



TONINO RUSSO*

L'alta velocità arriva a Metaponto e fino in Puglia. La Calabria dovrebbe fruire di un'alta velocità "ridotta", ma di là da venire, lungo la linea tirrenica. Il piano regionale dei trasporti che l'Ente Regione sta approntando rappresenta l'occasione da sfruttare per estendere l'alta velocità non solo alla linea tirrenica, ma anche alla linea ionica. I tempi delle opere legate ai vari ministri di turno e non alle effettive esigenze dei territori devono finire. Perciò, la Regione farebbe bene a inserire la linea ionica, elettrificata, a doppio binario e ad alta velocità nel piano regionale dei trasporti.

Possiamo sperare questa volta che il sogno di una Calabria più moderna ed attrezzata, quindi

suscettibile di attirare investimenti nazionali ed esteri, si avveri? Escludere la zona nord-est della nostra provincia e l'intera fascia ionica Metaponto – Reggio dal piano di ammodernamento delle ferrovie sarebbe un delittuoso e imperdonabile errore. Mi è capitato di esprimere questa esigenza in interventi sulla stampa nella speranza che i nostri governanti mettano da parte grandi sogni irrealizzabili e si preoccupino di realizzare opere al servizio delle nostre popolazioni e non infrastrutture faraoniche che periodicamente fanno capolino anche sulla grande stampa. Come CISL diciamo che bisogna operare sul concreto realizzabile abbandonando illusori sogni di gloria.

La realtà, invece, è oggi rappresentata dall'alta velocità fino a Metaponto che partirà dal prossimo gennaio. In tre ore e mezza si potrà raggiungere Roma, i potentini ne impiegheranno tre soltanto. Per togliere i cittadini calabresi dall'isolamento sarebbe necessario portare l'alta velocità sulla Metaponto – Catanzaro – Reggio. Il doppio binario correbbe quasi ovunque su territori

pianeggianti e servirebbe nelle sole province di Catanzaro e Cosenza almeno una popolazione di oltre 700 mila abitanti che si spostano per ragioni di studio, di lavoro e necessità sanitarie (purtroppo), mentre sarebbero importanti i collegamenti per il trasporto delle merci sia lungo la fascia ionica che lungo la trasversale Tirreno – Adriatico, grazie alla nuova Paola – Cosenza e alla Cosenza – Sibari, quest'ultima, anch'essa, da ammodernare.

Inutile sottolineare che sarebbero in primo luogo gli abitanti della Sibaritide e comunque le popolazioni del nord della provincia ad avvantaggiarsi della nuova infrastruttura per raggiungere in tempi ragionevole sia il nord dell'Italia che le altre due città importanti della regione, il capoluogo Catanzaro e la città metropolitana Reggio.

Cosa fare in concreto? Ho già detto del piano regionale dei trasporti e qui sottolineo anche la necessità di un collegamento organico a quello nazionale. La Regione dovrebbe pertanto mobilitarsi e proporre alla stessa Trenitalia qualche soluzione

vantaggiosa per la Calabria, come hanno già fatto con profitto Basilicata e Puglia (insieme sostengono i costi della Freccia Rossa per circa sei milioni all'anno) i cui abitanti a breve percorreranno la Taranto – Roma.

Date le notevoli distanze che si frappongono fra la Calabria il centro-nord dell'Italia e gli altri stati europei, con l'istituzione di treni a lunga percorrenza sulla nuova linea ionica elettrificata e a doppio binario si metterebbe fine all'isolamento della nostra regione, esclusa dai grandi circuiti internazionali a cominciare dal corridoio o asse ferroviario europeo Ten-1. In conclusione: la Regione riveste un ruolo importante mentre i responsabili dei vari enti territoriali farebbero bene a mettere da parte qualsiasi aspirazione campanilistica preoccupandosi di operare negli interessi complessivi di una regione che ha necessità di uscire da uno stato endemico di crisi, con un Pil ancora negativo e con una prospettiva (?) di un incremento nel 2017 e 2018 di appena l'1 per cento.

* Segr. Gen. UST Cosenza

CONSIGLIO GENERALE MARTEDÌ 13 PRESENTE LA SEGRETARIA CONFEDERALE GIOVANNA VENTURA

L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO APRIRÀ LA STAGIONE CONGRESSUALE

RUSSO: un congresso sereno e unitario per scegliere dirigenti motivati e per aprire nuovi spazi alla nostra rappresentanza

Il Consiglio generale dell'UST martedì 13 approverà il regolamento congressuale e darà il via alle assemblee di federazione in vista del congresso territoriale e delle assise confederali della prossima estate. Alla riunione che si terrà all'hotel Royal sarà presente la Segretaria confederale Giovanna Ventura. Si avvierà così un percorso che culminerà a primavera inoltrata col rinnovo degli organismi statuari che resteranno in carica per il prossimo quadriennio. Il Comitato esecutivo, riunitosi sotto la presidenza del Segretario generale dell'USR Paolo Tramonti, ha ascoltato la relazione del Segretario generale dell'UST Tonino Russo, che, dopo essersi soffermato sull'attuale situazione politica, ha espresso soddisfazione per le decisioni del Governo, in particolare in materia di pensioni, rilevando che le modifiche introdotte sono frutto della ferma, paziente e proficua azione della CISL. "Un atteggiamento costruttivo - ha osservato il nostro Segretario generale - che si è tradotto nella previsione di sette miliardi in modo da consentire a molti lavoratori di lasciare l'attività senza le cervellotiche penalizzazioni introdotte dalla legge Fornero, anche se in taluni casi il pensionando dovrà rimetterci qualcosa. Nei prossimi mesi, quindi, il necessario turn over consentirà un sensibile aumento dei posti di lavoro. La materia sarà oggetto di esame e appro-



fondimento in appositi incontri che si svolgeranno nel capoluogo e nelle sedi CISL della nostra provincia.

Nel frattempo, il percorso pre-congressuale rappresenterà l'occasione propizia per illustrare di volta in volta la portata dell'intervento in materia previdenziale, anche se durante le assemblee dirigenti e iscritti avranno l'opportunità soprattutto di estendere e rafforzare la presenza CISL sul territorio per un coinvolgimento fruttuoso dei lavoratori e di quanti potranno accostarsi al Sindacato, in particolare giovani, precari, donne, immigrati.

"Questa delle assemblee pre-congressuali - ha fra l'altro affermato il nostro Segretario generale - rappresenta l'occasione per rinvigorire il rapporto coi nostri lavoratori, i pensionati e la stessa società civile nonché con le istituzioni locali. La CISL cosentina giunge al traguardo congressuale in un clima uni-

tario e sereno, per discutere di cose concrete e per scegliere persone realmente motivate, cioè decise a dare un contributo fattivo all'attività dell'UST e delle Federazioni. Queste, entro febbraio dovranno concludere il ciclo delle assemblee. Comunque, niente corsa all'elezione se non è seguita da convinta partecipazione e concreto coinvolgimento".

In definitiva, il percorso pre-congressuale dovrà essere caratterizzato da una rivisitazione del modo di operare della CISL sul territorio, da una contemporanea individuazione di nuove energie partecipative per assicurare una sempre più estesa rappresentanza individuando con ocularità risorse soprattutto umane oggettivamente disponibili. Un atteggiamento che sta già dando i suoi frutti, ha rilevato Tonino, lo stanno evidenziando in particolare FILCA e Federazione pensionati, le quali si stanno muovendo per qualificare la rap-

presentanza onde contribuire al processo in atto per individuare nuovi percorsi di decentramento. Potremo farlo più agevolmente perché incoraggiati dall'aver "un bilancio e un tesseramento che chiudono nel segno positivo".

Il Segretario generale, dando spunto ad interventi nel dibattito, ha quindi fatto riferimento alla presenza attiva nelle assemblee degli operatori del Patronato INAS e del CAF e ai fermenti che caratterizzano attualmente le Poste, il lavoro nero, gli enti territoriali, la sanità, che sconta le conseguenze di una "gestione pasticciata e onerosa soprattutto per i lavoratori".

Non è mancato un riferimento al referendum confermativo sulla riforma costituzionale. I lavoratori-cittadini hanno il dovere di approfondire il quesito referendario per esprimere un voto consapevole e non per cercare rivincite sul Governo, dare sfogo a risentimenti o ad altre motivazioni che prescindono dall'oggetto. In definitiva, una riflessione serena e obiettiva deve portare ad una scelta che non abbia di mira la caduta del Governo o del suo presidente, ma guardi agli interessi dell'Italia che adegua la sua legge fondamentale ai tempi che cambiano. A buon intenditor poche parole.

e.g.

IL CALENDARIO CONGRESSUALE

Il segretario degli organi collegiali della Confederazione, Marcello Balzola, ci ha comunicato il calendario dei congressi, cioè delle assemblee e dei congressi di federazione e delle Unioni sindacali territoriali e regionali, fornendo le date entro le quali le varie scansioni dovranno concludersi. Questo il quadro generale delle tappe pregressuali e congressuali:

Assemblee congressuali nei luoghi di lavoro, di Leghe o Rappresentanze locali sindacali entro il 5 febbraio 2017

Congressi territoriali di categoria entro il 28 febbraio 2017

Congressi delle Unioni Sindacali Territoriali entro il 2 aprile 2017

Congressi regionali di categoria entro il 27 aprile 2017

Congressi USR e USI entro il 22 maggio 2017

Congressi delle Federazioni nazionali entro il 12 giugno 2017

Congresso confederale dal 28 giugno all'1 luglio 2017

LE PRIME MISURE DECISE DALLA REGIONE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE E LE AZIENDE

Le politiche attive non bastano: bisogna porre le basi concrete dello sviluppo



GERARDO CALABRIA *

La Regione ha emanato le prime misure atte a favorire l'occupazione e a sostenere le aziende. Ha così dato inizio e respiro agli interventi di carattere pubblico finalizzati alla tutela dell'interesse collettivo verso l'incremento dell'occupazione. Si tratta, cioè, di dar corpo alla filosofia delle politiche attive per il lavoro.

Le misure emanate riguardano finanziamenti di aziende e lavoratori pari a 10 mila euro per assunzioni a tempo indeterminato full-time; 5 mila euro per assunzioni a tempo determinato full-time; 4 mila euro per assunzioni a termine di sei mesi; 2 mila euro per assunzioni part-time per una durata di 6 mesi.

La stessa Regione ha emanato

tre bandi: uno per l'inserimento di mille tirocinanti negli uffici giudiziari, un altro per 600 tirocini nelle scuole, infine, un terzo bando per 600 tirocini nei beni culturali. Si tratta di iniziative che copriranno i numerosi buchi delle varie amministrazioni, ma hanno il difetto di non essere misure "definitive". A meno che, come per la famosa 285, non si ricorrerà a rendere permanenti tutte le misure provvisorie. C'è poi da considerare che queste misure riguardano tutta la Calabria mentre sarebbero insufficienti se solo rapportate alla nostra provincia.

Non vorremmo poi che i tirocinanti, dopo pochi mesi si ritrovassero senza un'occupazione e senza...speranza nel futuro. Insomma, siamo alle solite: se non si proiettano tutte le iniziative in un quadro complessivo che preveda l'armonizzazione di tutte le realtà territoriali in grado di rappresentare le condizioni ideali per un processo di sviluppo assumere misure provvisorie significa non risolvere i problemi. La nostra provincia, la più vasta della regione coi oltre

7 mila chilometri quadrati e circa 700 mila abitanti non godrà di grossi benefici dalle iniziative descritte. Beni culturali, turismo, agricoltura nelle zone a più alta vocazione, come la piana di Sibari, sono costituiscono ambiti di promettente sviluppo e di incoraggiante occupazione solo se le aree interessate hanno precondizioni ottimali per creare sviluppo. E purtroppo la situazione della nostra provincia, come del resto della Calabria, non può considerarsi ideale per innestare un deciso processo di sviluppo. Già la nostra situazione orografica e la rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie presenta deficienze macroscopiche che scoraggiano iniziative anche da parte di soggetti esterni.

Perciò, ben vengano le timide e parziali misure messe in atto dalla Regione, i problemi hanno per ora soltanto una soluzione parziale, cioè insufficiente. La recente trovata del ponte sullo Stretto ha fatto sorridere esperti e politologi, considerato che l'A3, checchè ne dica il presidente del Consiglio, non è finita e che presenta più di una criticità

a causa della eccessiva sinuosità del percorso e della mancanza su alcuni tratti della corsia di emergenza.

La soluzione solo parziale e temporanea del problema occupazione non ci può soddisfare. Non possiamo andare avanti (si fa per dire) con circa ottomila cas-sintegrati. Non possiamo andare avanti di emergenze in emergenza per giungere al cosiddetto "mese", cioè circa 400 euro più assegni, tanto per tirare a campare. Ci era stata prospettata la possibilità, in base a un accordo del 2012, di "accompagnare" alla pensione i p lavoratori più anziani e per quelli che davano inizio ad attività economiche ed anche questa prospettiva è rimasta cosa illusoria. Il Sindacato non può contentarsi di briciole. Occorrono decise politiche attive e risorse che lo Stato deve utilizzare attuando una seria politica della spesa.

* Segr. UST Cosenza

INIZIATIVA DI CGIL, CISL E UIL IN MERITO ALL'ULTIMO ATTO AZIENDALE SONO "SCONNESSE" LE NUOVE UNITÀ OPERATIVE CONNESSE DELL'ASP

Il Segretario generale FP Pierpaolo Lanciano: necessario un intervento correttivo del Dipartimento di salute della Regione



Siamo inutilmente, e speriamo che si ripari al più presto, alla quarta versione, riveduta e scorretta, di un atto aziendale nel giro di pochi mesi all'Azienda sanitaria provinciale. Il documento redatto dal direttore generale Raffaele Mauro è stato varato in assoluta assenza di confronto col Sindacato e senza aver sentito il collegio di direzione. Fossero state indovinate le nuove trovate del direttore generale, almeno! CGIL, CISL e UIL sono logicamente insorte e hanno chiesto un incontro urgente al dirigente generale del dipartimento di salute della Regione. Troppe le decisioni che vanno in direzione opposta alle effettive esigenze del territorio. I Segretari, generali confederali, con in testa il nostro Tonino Russo, hanno sinteticamente illustrato in un documento le incongruenze dell'on sciagurato atto.

Lo ha sottolineato il Segretario generale della FP Pierpaolo Lanciano, al quale abbiamo chiesto lumi sul nuovo assurdo affare dell'ASP cosentina. "Le

scelte operate dal direttore generale – ha tra l'altro affermato il nostro dirigente – sono ancora una volta confusionarie. Come Sindacati confederali lo abbiamo sottolineato in un documento per chiedere l'incontro col dirigente del dipartimento di salute della Regione. La sanità in Calabria e, per quanto ci riguarda, nella nostra provincia, necessita di interventi mirati e adottati secondo il metodo della consultazione preventiva coi Sindacati e con gli stessi reggitori delle istituzioni locali, ai quali spetta il diritto, senza con ciò essere dei "competenti", di presentare le necessità delle popolazioni amministrative. Noi abbiamo nelle nostre file dirigenti competenti perché sono operatori della sanità e conoscono esigenze del servizio, ma soprattutto degli assistiti".

Che cosa non va nell'atto disposto dal direttore generale?

"La materia riguarda in primo luogo le unità operative complesse, le UOC. Faccio un esempio. E' stata istituita una

unità operativa, il CORAT, Centro oncologico di riferimento assistenza territoriale, in contrasto con quanto previsto dal DCA 64, che già prevede esuberi di strutture oncologiche e senza far capire dove viene allocato e per quali motivi. Anche in merito ai distretti non si capisce con quali criteri siano stati scorporati territori dove la popolazione residente è impegnata in una politica di unione dei comuni, dato che le scelte strategiche della riorganizzazione delle reti ospedaliere ne prevedono l'accorpamento, come Rossano-Corigliano, mentre sarebbe stato più logico optare per una visione unitaria, specchio, come abbiamo sostenuto nel chiedere l'interessamento del Dipartimento di salute, delle realtà territoriali omogenee".

Le vostre critiche non si fermano qui, ovviamente. "No. Abbiamo notato che sono sparite alcune unità operative di riabilitazione e di neuro riabilitazione nei distretti di Cosenza, Rende e Rossano. Inoltre, le strutture poliambulatoriali diagnostiche, nell'ambito

degli stessi distretti non sono state implementate allo scopo di ridurre i ricoveri impropri negli ospedali. Le carenze strutturali e organizzative interessano anche i dipartimenti di salute mentale, delle dipendenze e della prevenzione, né sono state migliorate le reti di emergenza e urgenza ospedaliere. In definitiva, il giudizio negativo sull'atto del direttore generale dell'ASP contrasta fortemente con l'aspettativa legittima delle popolazioni in quanto non risolve gli annosi problemi della sanità pubblica nonostante la loro soluzione sia stata a più riprese sollecitata dal Sindacato. L'atto in questione, varato senza la preventiva consultazione dei sindacati, presenta, insomma, lacune vistose e per molti versi incomprensibili. Si è voluto forse corrispondere ad esigenze estranee ai reali interessi e alle legittime aspettative della popolazione. Una diversa interpretazione non riusciamo proprio a trovarla".

PROBLEMATICO AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA NOSTRA PROVINCIA

L'ANNO PROSSIMO LE COSE DOVRANNO MIGLIORARE

Più di mille i docenti di sostegno in assegnazione provvisoria



GIUSEPPINA CARBONE *

La buona scuola è quella configurata dal nostro Sindacato, ma il Governo si è appropriato della felice definizione immettendo in ruolo migliaia di docenti in tutta Italia, mentre le operazioni si sono svolte in maniera farraginoso e senza i tempi necessari. Ne è scaturita una fase convulsa e problematica caratterizzata dalla protesta, in particolare di quanti dovevano assumere servizio in sedi lontane, dove, comunque, c'erano i posti disponibili.

Fortunatamente, grazie ai numerosi posti di sostegno in deroga 1077 docenti hanno ottenuto l'assegnazione provvisoria da fuori provincia, di cui 734 sul sostegno. L'anno prossimo si porrà nuovamente il problema, soprattutto per i docenti di scuola comune. Rispetto all'Italia centro-nord le immissioni nella nostra provincia non sono state molte. Nelle varie fasi lo scorso anno e quest'anno sono stati immessi in ruolo prima 333 insegnanti e quest'anno soltanto 40, compresi posti di sostegno. Certo, 373 occupati corrispondono alla forza lavoro di un'industria di media dimensione, ma rispetto al resto d'Italia corrispondono ad una quota piuttosto modesta. I posti sono però rapportati alla popolazione scolastica e non si possono inventare. Comprensibile il disagio di tanti nostri colleghi costretti a raggiungere sedi molto lontane. In sede di trasferimenti hanno potuto godere del ricongiungimento a coniugi e figli pochi colleghi.

Bisognerà necessariamente mo-

dificare gli attuali assetti degli organici. Il Governo, che all'inizio aveva un po' troppo snobbato i sindacati, si è reso conto delle vere esigenze della scuola e ha riparato all'errore iniziale dando corso a quel confronto che la CISL ha pazientemente invocato. Nella capitale si stanno svolgendo in successione periodica otto incontri, al termine dei quali il quadro complessivo del settore scuola dovrebbe assumere contorni improntati alla razionalità, come vanamente, in passato, abbiamo auspicato.

Intanto, bisognerebbe modificare l'ordinanza sulla mobilità regolata dalla legge 107. L'organico di fatto dovrebbe diventare organico di diritto perché diventare l'organico funzionale corrispondente alle effettive esigenze della scuola, cioè dei suoi fruitori, gli alunni, ed anche dei suoi operatori, docenti, ATA, Dirigenti.

La buona disposizione che il Governo sta dimostrando ci induce a sperare che le cose possano cambiare in meglio e che l'obiettivo della buona scuola possa essere conseguito col concorso di tutte le sue componenti. Non si possono tollerare le chiusure irresponsabili e i rifiuti al dialogo costruttivo. L'amministrazione scolastica, a qualsiasi livello, anche locale e provinciale deve adeguare il suo modo di porsi nei confronti degli operatori e dei sindacati che li rappresentano in un clima di maggiore interlocuzione. I reggitori dell'amministrazione scolastica, in definitiva, devono capire che il Sindacato non solo tutela gli interessi dei suoi iscritti, ma opera anche affinché le attività didattiche si svolgano ad esclusivo beneficio degli alunni e avendo consapevolezza del ruolo insostituibile che la scuola ha nella nostra società.

* Segr. Gen. CISL SCUOLA

URGENTE RIPRENDERE LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO

CAPORALATO, CONTRATTO PROVINCIALE E SISTEMA AGRICOLO

Necessario rilanciare l'attività di bonifica



GIUSEPPE LAVIA *

Nonostante a livello nazionale, finalmente, si sia sbloccata la situazione di stallo che aveva di fatto arrestato il rinnovo del Contratto provinciale dei lavoratori agricoli in tutta Italia, a Cosenza non è tuttora ripresa la trattativa. Avevamo stigmatizzato, ritenendolo incomprensibile, l'atteggiamento di qualche associazione datoriale che aveva cercato di frenare l'adozione della legge di contrasto al caporalato, utilizzando il rinnovo dei Contratti provinciali come arma di "ricatto" nei confronti del sindacato unitario. Noi, però, abbiamo fatto muro e con forza, promuovendo anche imponenti manifestazioni, abbiamo sostenuto una legge che promuove la dignità di migliaia di lavoratori e combatte il loro sfruttamento, che in molte realtà era da considerare vero e proprio schiavismo.

La legge sul caporalato è soprattutto il risultato della straordinaria manifestazione di Bari. Una legge, approvata attraverso l'impegno del ministro dell'Agricoltura Martina, che ha condiviso in pieno le preoccupazioni più volte portate alla sua attenzione dalle organizzazioni sindacali di categoria del mondo agricolo, FAI in testa. Una legge che rende l'Italia un Paese più civile; che introduce pene severe per i mercanti di braccia e che siamo sicuri aiuterà le imprese vere e sane del nostro territorio, arginando una concorrenza sleale derivante dall'abbattimento dei costi del lavoro.

Il 26 ottobre scorso è stato comunicato ufficialmente da Confagricoltura lo sblocco delle trattative per i rinnovi dei contratti provinciali. Nei giorni scorsi la FAI e le altre organizzazioni territoriali hanno ufficialmente chiesto alle associazioni datoriali della nostra provincia la ripresa delle trattative con la riconvocazione urgente del tavolo. Auspichiamo ora che il confronto riparta nel più breve tempo possibile e che dia vita a un'azione contrattuale capace di consolidare e migliorare le tutele e le condizioni dei lavoratori, rilanciandone salario e centralità nei processi produttivi, condizioni essenziali anche per incrementare i consumi, innalzare la qualità di prodotto e rafforzare la competitività delle aziende.

Chiediamo, quindi, la ripresa della trattativa, certi del comune intendimento di raggiungere in tempi brevi il rinnovo del Cpl. Esso costituisce una priorità. La FAI, come sempre, è aperta al confronto e alla ricerca di soluzioni innovative che coniughino salario e produttività. Ma nello stesso tempo il rinnovo del Cpl è solo un primo passo. La FAI, in piena condivisione con la Segreteria regionale, certa delle potenzialità del settore agricolo e dell'agroalimentare in modo specifico ai fini dello sviluppo economico ed occupazionale, sostiene con forza la necessità di più efficaci politiche di sostegno alle produzioni di qualità, attraverso un più puntuale coordinamento degli interventi, lo snellimento delle procedure burocratiche, l'implementazione degli interventi del piano di sviluppo regionale, senza ulteriori ritardi e rinvii, ma al contrario, introducendo meccanismi di premialità per le imprese virtuose che applicano i contratti nazionali e provinciali e che spesso subiscono dumping e concorrenza sleale.

Nello stesso tempo, siamo impegnati a tutti i livelli per un'azione

LA SISMICITA' DELLA CALABRIA ESIGE RISORSE MIRATE E IMMEDIATE

Opportuno e necessario un piano per gli edifici pubblici



MAURO VENULEJO *

Il terremoto che ha sconvolto il centro Italia e che ha provocato danni ingenti al patrimonio edilizio e monumentale dei centri storici del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, ha riproposto in modo urgente il problema della messa in sicurezza delle zone a più alto rischio sismico. E purtroppo la Calabria è fra queste. Ho avuto modo di rilevare la problematicità che caratterizza la nostra regione con interventi sulla stampa perché non è più possibile piangere morti e distruzioni ad ogni evento sismico che si verifica in Italia.

Quel che è accaduto in altre circostanze e che sta accadendo in Italia centrale rappresenta un serio monito anche per la nostra regione. Perciò, penso che non sia più rinviabile un programma strutturale di messa in sicurezza dei nostri territori. Oggi la Calabria rischia di pagare un prezzo molto alto per l'assenza di interventi concreti e risolutivi sul fronte antisismico e del dissesto idrogeologico. Anni e anni di incuria, di inadeguate politiche

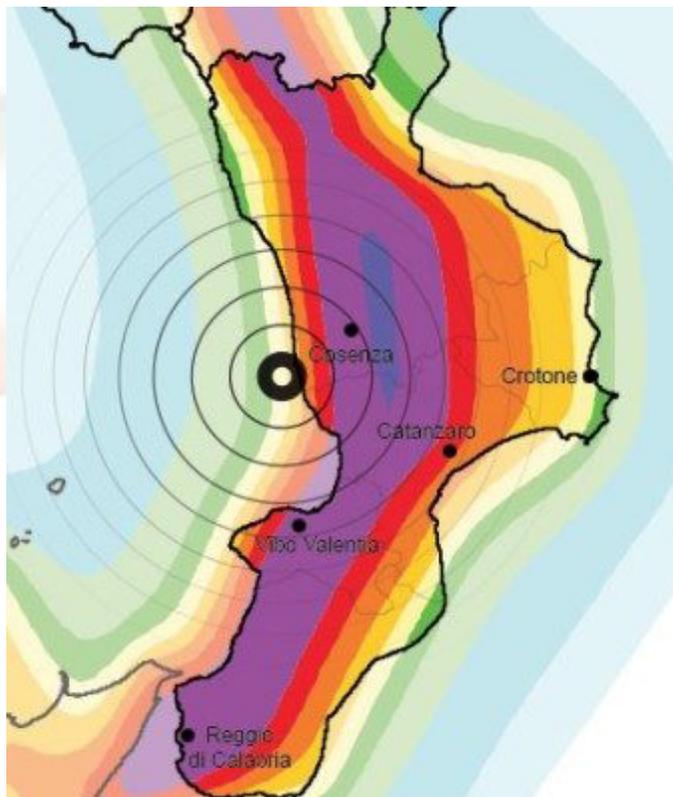
nazionali e regionali sono alla radice delle precarie condizioni attuali della Calabria. Una maggiore attenzione ed un effettivo potenziamento delle politiche di incentivazione antisismica e di contrasto dei fenomeni di dissesto territoriale consentirebbero di mettere in sicurezza innumerevoli edifici, di intervenire nello specifico nella cura del nostro territorio, costituendo nello stesso tempo un volano per lo sviluppo della nostra regione e in particolare dell'intero settore edilizio che nella nostra regione registra

un preoccupante e annoso calo di circa il 50 per cento. Il settore edilizio e l'agricoltura, come sappiamo, rappresentano le voci più consistenti della nostra economia. Che oggi attraversa una crisi drammatica emblematica ente rappresentata dalla più alta percentuale di disoccupati, giovani e meno giovani, in Italia. Per questi motivi, come ho avuto modo di rilevare in precedenti interventi, occorre avviare subito un piano organico regionale, dotato di risorse finanziarie adeguate e certe; un piano che

individui le necessarie priorità, contempli interventi mirati e soprattutto certezze dei tempi di attuazione. Il piano deve essere ovviamente indirizzato primariamente agli edifici pubblici (penso in particolare alle scuole) e non escluda sostegni finanziaria per quelli privati, supportando maggiormente le fasce meno abbienti. In tale quadro, specifica attenzione deve essere rivolta ai nostri centri storici, come quello di Cosenza. Il piano dovrebbe essere sostenuto logicamente da interventi a livello europeo, oltre che da finanziamenti regionali e nazionali.

E' evidente che un piano di interventi per la messa in sicurezza, se realizzato su base programmatica anche pluriennale, comporterebbe provvidenzialmente un incremento dell'occupazione. Peraltro, il potenziamento degli eco-bonus, la riduzione della tempistica del recupero del credito rappresentano strumenti concreti che vanno nella giusta direzione. Infine, come FILCA, proponiamo ulteriori interventi sulla leva fiscale, come l'innalzamento sino all'80 per cento delle detrazioni e la riduzione sino al 35 per cento delle somme da restituire da parte dei privati.

* Segr. Gen. FILCA Calabria



di rilancio dell'attività di bonifica, strumento fondamentale per un sistema agricolo moderno, chiedendo alla Regione Calabria alcune scelte strategiche: l'approvazione dei piani di classifica, il rifinanziamento della legge n. 11 del 2003 e della legge n. 26 del 1975, un nuovo modello di

governance che coniughi efficacia, efficienza, economicità e una reale valorizzazione delle competenze dei lavoratori.

* Segr. Gen. FAI Cosenza

NON SOLO PENSIONI ANTICIPATE NELL'ACCORDO COL GOVERNO

PREVISTI SETTE MILIARDI PER MIGLIORARE IL SISTEMA PREVIDENZIALE

Benefici per giovani, pensionandi e pensionati



SALVATORE GRAZIANO *

Sono occorsi alcuni mesi, ma alla fine il Governo ha accolto buona parte delle richieste avanzate per migliorare il sistema previdenziale. L'accordo siglato dai Sindacati prevede risorse per sette miliardi e molti problemi acuiti con l'infelice riforma Fornero saranno risolti. Dal prossimo gennaio molti lavoratori potranno accedere al trattamento di quiescenza, in alcuni casi anticipandolo. La Segreteria nazionale ha lavorato fianco a fianco coi dirigenti confederali raggiungendo notevoli traguardi a beneficio dei lavoratori. Nella legge di stabilità 2017 tutto sarà codificato e dal prossimo anno la macchina Inps si metterà in moto per soddisfare le legittime richieste di quanti vorranno godersi

una serena vecchiaia.

L'accordo raggiunto è articolato in otto punti. Ne illustro sinteticamente i più rilevanti a beneficio dei nostri iscritti. Intanto è il caso di sottolineare che l'accordo costituisce un "pacchetto di riforma" che contiene la possibilità di cumulare i contributi presso gestioni diverse senza oneri per gli interessati, l'aumento delle pensioni più basse, la no tax area equiparata a quella dei lavoratori in attività, il riconoscimento dei lavori usuranti finora esclusi, la cancellazione delle penalizzazioni per i lavoratori precoci, l'anticipo secondo il meccanismo APE, che non è proprio quel che ci aspettavamo, ma che nel tempo non lontano potremo ottenere altri provvedimenti migliorativi.

Le penalizzazioni delle pensioni anticipate erano state ottenute per il 2017, ma saranno definitivamente eliminate per le pensioni dal 2018 in poi

Per i lavori usuranti sono stati eliminati la cosiddetta "finestra" e l'aggancio all'aspettativa di vita. In questo capitolo sono previsti altri benefici e la possibilità di semplificazioni in relazione all'attività usurante.

Più complessa è la materia riguardante l'APE. Non è proprio l'optimum, ma in prosieguo sarà necessario "alleggerire" certi oneri legati alla corresponsione della pensione anticipata. Si tratta di un periodo sperimentale di due anni e nel frattempo il Sindacato elaborerà certamente proposte migliorative. Nell'ambito dell'APE, comunque, sono già previste alcune agevolazioni, come i benefici per quanti si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico, tra i quali la riduzione degli oneri connessi al prestito. Stato di disoccupazione, condizioni precarie di salute, lavoratori che svolgono lavoro di cura e che assistono familiari di primo grado e con disabilità gravi, lavoratori e lavoratrici che svolgono attività gravose e rischiose, anche se per questa materia sarà necessario un futuro confronto col Governo per delibare la materia.

Per l'APE è previsto che in taluni casi i costi vengano posti a carico delle aziende. Tutti i lavoratori possono comunque chiedere la pensione anticipata sopportando però gli oneri riguardanti le rate di rimborso per la durata mas-

sima di 20 anni, ma bisognerà necessariamente rivisitare la materia, a nostro parere.

Di rilievo è l'estensione della no tax area alla pari dei lavoratori attivi: 8 mila 125 euro annui. Importante è anche la somma aggiuntiva per pensioni di importo basso, la cosiddetta quattordicesima per i pensionati con reddito fino a circa 13 mila euro annui. Per quanto riguarda la perequazione la materia sarà definitivamente regolata a partire dal 2019 e terrà conto della struttura dei consumi dei pensionati. Il confronto col Governo andrà avanti e riguarderà non solo l'adeguamento, ma anche la previdenza complementare, l'indicizzazione e il ritorno alla perequazione prevista dalla legge 388 del 2000. Infine, l'agognata distinzione fra previdenza e assistenza, anche per la corretta comparazione in sede europea della spesa previdenziale.

C'è un cammino non breve da fare, ma Confederazione e Federazione pensionati non si scoraggiano.

* Segr. Gen. FNP Cosenza

Il 2 dicembre Consiglio generale al castello di Roseto

Si mette in moto anche per la Federazione pensionati la macchina congressuale che si concluderà, dopo la celebrazione dei congressi territoriale, regionale e nazionale di categoria e infine delle assise confederali, il primo luglio del prossimo anno. Per l'occasione la Segreteria ha deciso di far corso ad un'altra tappa del Consiglio itinerante, tornando, dopo la riunione sul Tirreno di Paola, sulla costa ionica, scegliendo il castello di Roseto Capo

Spulico, abbinando così alla statutaria riunione un motivo di richiamo turistico ben rappresentato dallo storico maniero.

Il Consiglio generale ascolterà la relazione sulla situazione politica e sindacale del nostro Segretario Generale Salvatore Graziano e approverà il regolamento congressuale.

Il congresso territoriale, in base al calendario emanato dalla Confederazione, dovrà svolgersi entro il 15 marzo prossimo e la data sarà stabilita sulla scorta degli adempimenti delle altre categorie e in particolare dell'Unione sindacale, in modo da evitare problemi logistici e organizzativi.

Nuove sedi FNP a Belvedere e a Mirto Crosia

Proseguendo nel programma che prevede una più capillare presenza operativa sul vasto territorio della nostra provincia, la

Federazione ha aperto una nuova sede a Belvedere Marittimo. I locali, siti in via Giannino Losardo, saranno quanto prima forniti di allacciamento telefonico. Un'altra sede sarà quanto prima aperta a Mirto Crosia, dove sono disponibili i relativi locali, che sono in via di sistemazione.

UNA COINVOLGENTE ESPERIENZA CHE È BENE REPLICARE IN FUTURO

I TRE GIORNI DELL'EXPO SENIOR & JUNIOR ALLA CITTÀ DEI RAGAZZI

Incontri, musica e balli, rapporti nonni – nipoti e partecipazione entusiastica di numerosi Comuni della provincia

Expo. Si potrebbe pensare a quella monotematica svoltasi lo scorso anno a Milano. E' stata invece una manifestazione che dal 30 settembre al 2 ottobre ha visto insieme anziani e giovani, anzi giovanissimi e che, per come si è svolta e per come ha coinvolto gioiosamente persone che forse non si erano incontrate per dare luogo al terzo appuntamento piacevole e ricco di inattese esperienze, merita nuove repliche negli anni venturi. Crediamo che pur a distanza di tempo, il nostro periodico debba dedicare all'avvenimento più di poche righe. Del resto, la FNP, che periodicamente indice il Festival delle Generazioni con la location straordinaria della città di Firenze, pensiamo abbia fatto bene a recitare un ruolo di protagonista all'Expo Senior & Junior. La Città dei Ragazzi ha accolto giovani e anziani, alla presenza del sindaco e di dirigenti sindacali e di numerosi enti e associazioni operanti nel settore del welfare sociale. Per la CISL hanno partecipato il Segretario generale della FAI nazionale Gigi Sbarra, il nostro Segretario generale Salvatore Graziano, coi segreta-



ri Ivana Verre e Vincenzo Grillo. Ma erano presenti numerosi dirigenti del nostro Sindacato. All'evento hanno dato lustro numerosi sindaci: erano rappresentati i comuni calabresi di Acquaformosa, Amaroni, Aprigliano, Castrolibero, Cropalati, Guardavalle, Marzi, Mormanno, Rende, Rose, Rovito e Trebisacce. Impossibile citare i rappresentanti degli enti e delle associazioni che hanno dato un proficuo contributo al successo dell'iniziativa. Ci pare doveroso citare le persone che hanno dato vita alle varie performance nei tre giorni della Expo. Anzitutto merita una citazione l'ideatrice

del programma, la signora Maria Brunella Stancato, presidente dell'Associazione Volare. Ha cominciato subito dopo l'apertura della manifestazione la cantante Rosa Martirano. Non è mancata la passerella di moda, protagonista l'artista Luigia Granata. Organizzata dal Centro anziani di Serra Spiga si è svolta, a conclusione della prima giornata, la divertente Corrida dei nonni e dei nipoti. Sabato 1 ottobre spazio ai coraggiosi col concerto Junior & Senior di voci nuove, mentre il giorno dopo la serata è stata appannaggio dei nonni con la gara di ballo liscio: così i più giovani

hanno potuto constatare che un tempo la danza non era poi tanto male. La parte musicale si è conclusa col concerto dei Ki Di Da. L'Expo ha ospitato anche incontri sulla sicurezza delle e nelle case, sulla salute, con l'intervento di apprezzati specialisti. Infine, Banca Carime, che unitamente a Comune, Regione ed altre istituzioni ha sponsorizzato la manifestazione, ha fornito ai nonni utili suggerimenti su come trasferire ai nipoti somme da utilizzare con intelligenza. E di questi tempi grami l'idea non è affatto peregrina.

Le conciliazioni riguardano 1100 pensionati Risolta la vertenza benefit ex Enel

Dal cattivo pagatore "scippa" quel che puoi. Il detto proverbiale, mai come in questa occasione, si addice alla vertenza ormai risolta promossa dagli ex dipendenti dell'Enel che non volevano rinunciare al vecchio benefit corrispondente ad uno sconto del 40 per cento sul consumo di energia elettrica. L'Enel aveva deciso di porre fine al beneficio, ma gli ex dipendenti, tutelati dal nostro Sindacato, si erano opposti perché giudicavano iniqua la decisione in danno di quanti, anche a rischio della vita, avevano prestato servizio anche in condizioni ambientali molto difficili.

Appoggiati dalla Federazione, che ha assicurato l'assistenza legale per la prima fase della vertenza, molti nostri iscritti hanno acceso una vertenza, che si sarebbe potuta concludere in modo insoddisfacente e che comunque avrebbe comportato, nei vari gradi di giudizio, notevoli spese legali. Alla fine è prevalso, come si dice, il buon senso, cioè accontentarsi di quanto offre l'Enel: una tantum in rapporto all'aspettativa di vita. Gli ex dipendenti, che nella nostra provincia sono circa 1100, riceveranno importi che varano da 1800 a 6 mila euro. Presso la Segreteria UST, curata dal Segretario Gerardo Calabria, nei giorni scorsi si è svolta la fase di conciliazione.

Fondi Pro-terremotati

E' in corso a cura della Segreteria di Federazione e con la collaborazione delle Rappresentanze locali sindacali la raccolta di fondi per i terremotati del centro Italia promossa dalla

Federazione nazionale. A pensionati, lavoratori, cittadini viene chiesto un contributo di 5 euro. L'iniziativa è particolarmente sentita da dirigenti e soci perché parte da una terra che in passato anche recente è stata colpita dagli effetti disastrosi dell'attività sismica particolarmente intensa, tipica della terra calabrese.

La Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

I Coordinamenti Donne dei Sindacati confederali, nella ricorrenza della Giornata mondiale contro la violenza sulla donna, hanno realizzato un presidio con gazebo dotato di materiale illustrativo in piazza 11 Settembre. In testa alle rappresentanze CISL la nostra responsabile del Coordinamento Donne Lorella Dolce. I partecipanti alla manifestazione hanno voluto dar significato alla "Giornata" per sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema quanto mai attuale e problematico: ogni giorno le donne sono vittime innocenti della violenza: il cosiddetto maschio, che ha poco di umano, anziché "frenare" il suo impeto riflettendo sulle conseguenze del suo gesto delittuoso, spesso si fa travolgere da una sorta di processo imitativo. E infatti, i femminicidi, anziché diminuire aumentano ogni anno. Ecco perché col materiale illustrativo distribuito le donne del Sindacato hanno inteso sensibilizzare la gente sulle tematiche attinenti alla violenza sulle donne nell'intento di superare il cinismo e l'indifferenza di una società alquanto distratta.



Un momento della manifestazione contro il femminicidio

FIRST

SUCCEDE A FRANCO MEOMARTINI DONATELLO IACONETTA NELLA SEGRETERIA FIRST

Il Consiglio direttivo della FIRST ha eletto con voto unanime componente della Segreteria territoriale Donatello Iaconetta. Succede a Franco Meomartini che lascia per limiti di età e che comunque continua a far parte del Direttivo.

La scelta operata dal Direttivo ha premiato un giovane che cer-

tamente svolgerà il suo lavoro con entusiasmo. "Senza essere rottamatori, ha argutamente affermato il Segretario generale Giulio Romani, in occasione della presentazione del progetto di cambiamento organizzativo "Generazione 4.0" svoltasi di recente a Milano, in FIRST CISL vi sono tutte le condizioni affinché i

giovani possano impegnarsi con soddisfazione per valorizzare le istanze di chi si appresta ad affacciarsi nel mondo del lavoro o di chi vi è entrato da poco tempo. E ciò perché FIRST CISL si è candidata ad essere la prima la prima organizzazione capace di garantire anche attenzione ed equilibrio al rapporto tra le gene-

razioni". La redazione di CISL e Territorio augura a Donatello un sentito buon lavoro ed è grata a Franco per il lavoro che nell'interesse del Sindacato continuerà a svolgere con la sua consueta dedizione.

SLP

IL NO DECISO DEI POSTALI ALLA PRIVATIZZAZIONE

Percentuali alte sulla partecipazione allo sciopero del e novembre

L'inspiegabile posizione dell'UIL



DARIO FILICE *

Il Governo accelera sulla privatizzazione di Poste Italiane, la più grande azienda di servizi del Paese. Con un decreto, per ora sospeso, il 30 per cento di azioni verrebbe ceduto a privati, mentre il restante 35 per cento finirebbe nella disponibilità della

Cassa depositi e prestiti. In definitiva, Poste Italiane conserverebbe un'illusoria entità pubblica e i lavoratori sarebbero soggetti a misure costrittive e magari anche a riduzioni di personale, mentre già da tempo il servizio non è assicurato tutti i giorni nei

piccoli centri e la distribuzione della corrispondenza va a singhiozzo perfino nel capoluogo. Le motivazioni dello sciopero del 4 novembre hanno fondamento indiscusso e l'astensione dal lavoro ha raggiunto percentuali altissime: oltre il 93 per cento in

RACCOLTA DEI RIFIUTI:

GRAVI CARENZE CAUSATE DALLE GARE AL RIBASSO E DANNI PER I LAVORATORI

Gravi responsabilità delle amministrazioni comunali



GIANLUCA CAMPOLONGO *

Il sistema della raccolta dei rifiuti, nella maggior parte dei comuni della nostra provincia, soprattutto in quelli di piccole dimensioni, non come dovrebbe per motivi di carattere logistico e organizzativo. Succede perché gli appalti, col sistema – meglio sarebbe dire andazzo - del massimo ribasso delle gare, portano spesso all'aggiudicazione del servizio a ditte con capacità finanziarie e gestionali ridotte. Ciò comporta che non sempre siano in grado di far fronte ai vari impegni e con mezzi tempestivi e adeguati anche a causa degli ormai canonici ritardi della pubblica amministra-

zione.

Siamo costretti ad assistere con sempre maggiore frequenza a situazioni in cui le piccole aziende aggiudicatrici dell'appalto non applicano il contratto nazionale collettivo di lavoro riguardante i servizi di igiene ambientale; non forniscono la dotazione strumentale (vestiario, scarponi); non riconoscono le mansioni e gli scatti di anzianità e, soprattutto, cosa ancor più grave, non riescono a pagare con puntualità salari ai lavoratori. Risultato pratico è il dumping contrattuale che si traduce nel sistematico sfruttamento della manodopera finalizzato al contenimento dei costi del lavoro. Un gioco al ribasso che non solo lede i diritti dei dipendenti, ma genera anche contrasti e situazioni di concorrenza sleale.

Purtroppo, a pagare il prezzo più alto sono come al solito i lavoratori, i quali si ritrovano con retribuzioni misere, senza integrazioni di malattia e di infortunio, con quote di Tfr sottratte e finite

chissà dove; con orari di lavoro spesso arbitrari e protratti ben oltre i limiti massimi consentiti. Non solo, un prezzo ancor più alto è pagato anche sul piano della trasparenza e con un'alta presumibile evasione fiscale e contributiva.

Fatte queste considerazioni, come FIT è constatato che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per essere servizio pubblico essenziale, abbiamo chiesto un incontro urgente al prefetto della provincia affinché si faccia garante presso le amministrazioni comunali interessate di un maggiore controllo dopo l'aggiudicazione degli appalti e si attivi per stanare quelle aziende che hanno assunto una posizione dominante sul mercato sfruttando illecitamente ed esageratamente i vantaggi di una concorrenza che non esistiamo a definire sleale.

Ecco perché chiediamo che nei bandi di gara relativi alla gestione del servizio integrato dei rifiuti sia inserito l'obbligo per l'azienda

vincitrice dell'appalto di applicare il contratto nazionale del settore igiene ambientale poiché, in base all'articolo 6, in caso di subentri di nuove aziende in un appalto, la società subentrante sia obbligata a mantenere le tutele e i livelli occupazionali previsti dall'articolo 202, comma 6 del decreto legislativo 152 del 2006. Se queste condizioni con saranno garantite la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti non sarà attuata con soddisfazione della cittadinanza e i lavoratori e le loro famiglie subiranno conseguenze di carattere economico, morale e previdenziale. E la FIT, per essere il sindacato che tutela i diritti dei suoi iscritti, non potrà che ricorrere alle iniziative di lotta conseguenziali nel caso in cui la pressione del prefetto sugli enti locali interessati non dovesse sortire gli effetti auspicati.

* Segr. FIT Cosenza

PCL e quasi l'80 in MP. Un'infima minoranza di lavoratrici e lavoratori ha raggiunto gli uffici (ma in pratica non ha lavorato), alcuni, pochissimi, hanno colto l'occasione per effettuare lavoro straordinario, dimostrando un modo singolare di eticità e di rispetto per i colleghi che si sono astenuti. Anche per tutelare i loro diritti e quelli dell'utenza.

Allo sciopero hanno aderito ben cinque sigle sindacali. Unica assente l'UIL di cui non riusciamo a comprendere la non definibile posizione assunta nella vicenda schierandosi addirittura contro gli stessi lavoratori scioperanti! Il

sindacato assente ha cercato di sminuire e contrastare la protesta dei lavoratori assumendo un comportamento inaudito che non ha precedenti nella storia del sindacalismo italiano.

La grande partecipazione dei lavoratori allo sciopero del 4 novembre ci lascia ben sperare. Auspicabile, anzi, necessario il ripensamento dell'Azienda e del Governo, i quali, anziché svendere Poste Italiane, farebbe bene a dare avvio a un concreto piano di sviluppo dei servizi.

Non ci fermeremo. Poste Italiane deve restare a maggioranza pubblica. Il suo management attui

il piano industriale con assoluta serietà, la stessa che i dipendenti dimostrano sui posti di lavoro. Ribadiamo che la posta va recapitata tutti i giorni, come del resto vuole giustamente l'Unione Europea, mentre la riorganizzazione di Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete dell'azienda.

Secondo SLP Poste Italiane può intercettare fette notevoli di mercato e soltanto attuando un serio piano industriale garantirà la sua solidità e il mantenimento dei li-

velli occupazionali. Perciò, non si possono chiudere uffici in zone disagiate; non si può continuare ad ignorare la necessità di personale agli sportelli; e non si può trattare il dipendente come un , venditore a cottimo, spinto solo a collocare prodotti in una insana ed inefficace rincorsa dell'obiettivo budget.

Il 4 novembre abbiamo dato dimostrazione di grande coesione e serietà. Spetta all'Azienda e al Governo trarre le debite conclusioni.

* Segr. Gen. SLP Cosenza

Dopo duri anni di crisi si vede la luce

SEGNO POSITIVO PER LA STAGIONE TURISTICA COSENTINA

*Ancora modesto l'indotto economico:
occorre fare rete e valorizzare le nostre eccellenze anche nel settore termale*



ANGELO SCARCELLO *

La stagione turistica estiva, per la prima volta, dopo lunghi anni di crisi, si è chiusa con un modesto, ma incoraggiante segno positivo: + 2-3 per cento, che tradotto in presenze turistiche equivale a circa 30-40 mila arrivi in più rispetto al 2015. Tale incremento riguarda esclusivamente alberghi e strutture turistiche medio-grandi, anche se non ha comportato migliori condizioni di lavoro per i dipendenti e un indotto economico di rilievo per il territorio della nostra provincia. Insomma, si può e si deve fare di più e meglio se vogliamo ridurre il gap con altri territori all'avanguardia nell'industria del forestiero.

Diversa è la situazione delle piccole imprese che vivono solo coi propri mezzi, vale a dire senza l'ausilio dei grandi tour operator e senza campagne di marketing. Ciò rappresenta un handicap per questi modesti operatori turistici, le cui economie continuano a soffrire a causa della contrazione delle presenze e della minore capacità di spesa delle persone. Nel complesso, i dati positivi emersi dall'ultima stagione turistica devono rappresentare uno stimolo ed una esortazione a far maglio e a intervenire sulle cause strutturali che hanno circoscritto e arginato le notevoli potenzialità di sviluppo del nostro territorio. I dati della stagione turistica estiva dimostrano, se letti alla luce delle recenti indagini di polizia che hanno scoperto strut-



ture ricettive prive delle licenze e delle necessarie autorizzazioni, che gli albergatori e gli imprenditori del settore, se vogliono riprendere a crescere, devono organizzarsi investendo sul personale e sulle risorse umane, adeguando le strutture dove è necessario ed puntando su innovazione e sul rigoroso rispetto di leggi e regolamenti. Da parte loro, gli amministratori devono assicurare la tutela dell'ambiente e delle risorse paesaggistiche, intervenendo per tempo e con misure adeguate sulla depurazione della fascia costiera tirrenica per non ripetere gli errori commessi in questi anni.

Occorre investire senza perdere altro tempo prezioso. Si prenda, ad esempio, la Sila. Essa presenta tutte le condizioni per competere con le più rinomate stazioni sciistiche del Paese, ma occorre adeguare tecnologicamente le piste e gli impianti di risalita, creare nuove strutture ricettive e sportive, così come è necessario investire in infrastrutture varie (funivie, sciovie, piste da sci) e tecnologiche. In definitiva, è necessario investire nella qualità dell'offerta turistica per allargare la stagionalità e per intercettare nuovi flussi rispetto agli anni passati. Servizi moderni ed efficienti e soprattutto scelte di qualificazione delle eccellenze, come le terme di Spezzano Albanese e di Guardia Piemontese - Acquappesa.

In conclusione, la sfida più grande che abbiamo di fronte riguarda la nostra capacità di fare sistema e di mettere in rete il mare, la montagna e i centri termali sfruttando i flussi turistici legati alle località interessate per creare occupazione e sfruttare appieno i vantaggi di un settore in crescita costante.

* Segr. Gen. FISASCAT
Cosenza

ROSSANO

CORSO DI FORMAZIONE A ROMA SUL PROGETTO “ANTENNE SOCIALI”

Si è svolto a Roma il corso di formazione per l'avvio del progetto “Antenne Sociali”, iniziativa promossa dall'Anteas Nazionale e dalla Fitus (Fondazione Italiana Turismo Sociale). Scopo del corso la realizzazione di un progetto sperimentale rivolto a 19 territori “uno per Regione”(manca solo la Valle d'Aosta), che vede l'Anteas di Rossano presente anche in rappresentanza dell'Associazione regionale presieduta da Cataldo Nigro.

Al corso hanno partecipato il presidente dell'Anteas rossanese Tonino Guarasci e Margherita Carignola in qualità di antenna in grado di captare i bisogni e le solitudini delle persone fragili. Il progetto “Antenne sociali”, che avrà la durata di un anno,



prevede, dopo un monitoraggio del territorio e una mappatura per individuare le reti formali ed informali di aiuto esistenti, la presentazione delle istanze

degli anziani, dei giovani e dei soggetti fragili ostaggi della nuova povertà, ovvero la solitudine, il male che, troppo spesso, nella nostra società assale indifferen-

temente persone di ogni età, genere e condizione.

La sede dell'Anteas “Partecipazione e Impegno”, orgogliosa di essere stata prescelta tra quelle esistenti in Calabria – ha affermato Guarasci -, si impegna ad essere sempre più presente concretamente sul territorio, promuovendo e sollecitando iniziative ed azioni positive, ricercando la collaborazione della F.N.P e lavorando in rete con associazioni con occhio attento ai bisogni dei più deboli. L'Anteas di Rossano, in rappresentanza di tutto il territorio – ha concluso Guarasci -, informerà istituzioni, enti ed associazioni sui risultati che man mano acquisirà e solleciterà la soluzione dei vari problemi.

SONO 122 IN TRE ZONE DELL'AREA DI COSENZA

GLI ORTI SOLIDALI RAFFORZANO IL LEGAME FRA LE GENERAZIONI

Presso la Città dei Ragazzi proficuo incontro coi bambini

Producono e danno un senso alla vita degli anziani. Sono 122 gli Orti Solidali promossi dall'ANTEAS, tutti nell'area di Cosenza in tre zone diverse: contrada Motta di Castrolibero, presso l'Istituto tecnico agrario e la Città dei Ragazzi, dove ne sono allocati 67. Sono stati anche realizzati un semenzaio e un orto sinergico e poste così le basi per ulteriori e futuri sviluppi dell'iniziativa.

“Così possiamo ampliare – ha affermato con orgoglio il presidente provinciale dell'ANTEAS Benito Rocca – l'inclusione della terza età nelle sfide di protezione ambientale e del paesaggio nonché il recupero della memoria storica nelle produzioni agricole



di qualità. Difatti, le colture sono tutte biologiche. Inoltre, la vicinanza degli orti alle scuole e alla Città dei ragazzi ci consente di mantenere un prezioso rapporto di collaborazione coi giovanissi-

mi. Il rapporto nonni e nipotini, insomma, si sta costruendo su basi concrete e l'iniziativa sta andando oltre le più rosee previsioni. Erano infatti previste cento assegnazioni e siamo già a 122”

Rocca ha poi precisato che l'iniziativa è finanziata da Unicredit Foundation per un importo di 70 mila euro assegnati all'ANTEAS che ha potuto godere del finanziamento in quanto, come ha precisato il presidente di Unicredit Foundation, è in grado di “attuare progetti di sviluppo e attuazione di innovazioni sociali nel campo della cura della persona, dell'invecchiamento attivo e dell'attenzione alla salute dell'anziano”.

Gli orti solidali negli ultimi due anni hanno realizzato uno sviluppo andato al di là delle previsioni. Nei prossimi anni avranno certamente uno sviluppo che andrà al di là dei confini dell'area di Cosenza.

L'ANTEAS VINCITRICE DEL CONCORSO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE CON IL SUD

Presto realizzato il progetto su "Sicurezza come bene comune"

Le statistiche parlano chiaro. Purtroppo. Sono gli anziani i più esposti al mrischiomdim subire reati, come furti, rapine, raggiri. Un rimedio? Informare, assistere, anche con la collaborazione delle Forze dell'ordine. La Fondazione con il Sud ha pensato di contribuire concretamente a stroncare il fenomeno o, quanto meno, a ridurlo in limiti strettamente fisiologici e ha bandito un concorso tra le assicurazioni di

volontariato, mettendo a disposizione 70 mila euro.

Al bando ha risposto anche la nostra ANTEAS che ha presentato il progetto vincente. Lo ha annunciato il presidente Benito Rocca. Nell'iniziativa saranno coinvolte almeno due-mila anziani con le loro famiglie; si terranno seminari e altri eventi volti alla diffusione delle conoscenze e delle competenze maturate. Nell'attuazione del

progetto e per la sua riuscita, ha affermato il presidente dell'ANTEAS, saranno di fondamentale importanza il coinvolgimento della popolazione, così come quello dei volontari, i quali saranno impegnati nella distribuzione del materiale informativo e nell'allestimento dei nuclei di prossimità nonché del presidio del numero verde che sarà appositamente attivato.

**Iniziativa solidale
a favore di persone svantaggiate**

**E' venuto il tempo del pane
del giorno prima**

L'ANTEAS si è resa promotrice di una benefica iniziativa, che ha il duplice scopo della solidarietà a persone socialmente ed economicamente svantaggiate e di limitare il fenomeno dei cibi in spazzatura. Il presidente Rocca ha annunciato che l'ANTEAS ha aderito ad una iniziativa lanciata dalle ACLI coi fondi del 5 per mille. In pratica, gli esercizi convenzionati espongono il logo dell'iniziativa e mettono a disposizione dei volontari il pane del giorno prima.

La raccolta, come la distribuzione, vengono effettuate dagli stessi volontari. L'iniziativa interesserà anche tutto il 2017. Il presidente Rocca ha sottolineato come il progetto in atto sia la risultante di una fattiva collaborazione fra associazioni attive nel terzo settore, dei produttori e degli esercenti commerciali.

NOTIZIARIO ADICONSUM

Rimborsi per estinzione anticipata di prestiti

Il responsabile dell'ADICONSUM, Mario Ammerata, ci informa che l'Associazione è in grado di aiutare coloro che, avendo rinnovato o estinto anticipatamente una cessione del quinto o un prestito delega possono, nel caso in cui l'istituto bancario abbia commesso errori di calcolo, ottenere un rimborso. C'è chi ha potuto recuperare somme ragguardevoli fino a 5 mila euro.

L'ADICONSUM, la cui sede è presso la CISL di via Caloprese, 23 - telefono 0984/26560, è in grado di controllare gratuitamente qualsiasi situazione per verificare se è possibile chiedere il rimborso. La sede ADICONSUM resta aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Assistenza per rinnovo patente

L'ADICONSUM assiste coloro che devono rinnovare la patente. Basta presentare la patente da rinnovare, il codice fiscale e la ricevuta di due versamenti su conto corrente postale, uno di 10 euro sul c/c 9001 intestato a Dipartimento Trasporti Terrestri e l'altro di 16 euro su c/c 4028 intestato sempre al Dipartimento Trasporti Terrestri.

Non è necessario portare alcuna foto perché questa verrà scattata durante la visita medica. Per chi ha compiuto già 78 anni è necessario il certificato del medico di base. ADICONSUM informa che la patente può essere rinnovata anche con quattro mesi di anticipo sulla scadenza.

Il costo dell'operazione è di 25 euro per gli iscritti ADICONSUM e di 35 per i non iscritti.

RESURGENT

Il 3 ottobre un male inesorabile ha stroncato la vita del professor

LUIGI PINGITORE

Alla vedova signora Clara Alessio, alla figlia Alessia e al fratello Claudio rinnoviamo il cordoglio di tutta la famiglia della CISL. Luigi si è impegnato nella CISL Scuola rivestendo anche l'incarico di Segretario. E' stato soprattutto un educatore di giovani negli istituti superiori in cui ha operato.

Il 5 novembre scorso ha cessato di vivere, dopo una invincibile malattia

PIERO BIAFORA

Dipendente di Calabria Verde

Aveva 50 anni. Lascia due bambini in tenera età, Maria Sole di 6 anni e Francesco di 11. Poco meno di due anni fa era morta la moglie, Teresa Belcastro, sorella del nostro amico fraterno Giuseppe. La famiglia CISL è vicina ai piccoli e ai familiari di Piero.

LUTTO

E' venuto a mancare in Roma

GUIDO MARSICO

fratello del nostro carissimo amico ex Segretario generale dell'UST e della FNP Salvatore. A lui e ai familiari le sentite condoglianze di tutta la grande famiglia della CISL.



CISL

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE
COSENZA

La CISL, grazie al fattivo intervento della Federazione Pensionati, per andare incontro alle esigenze dei nostri lavoratori, ma anche dei cittadini che si rivolgono con fiducia ai nostri qualificati Servizi, ha riunito in una sola sede, al piano soprastante la Federazione Pensionati, i due importanti Servizi. Fra non molto, per facilitare l'accesso ai fruitori dei nostri Servizi, entrerà in funzione uno sportello di accoglienza al piano terra dello stesso edificio.

Ricordiamo che il CAF è in grado di soddisfare tutte le richieste derivanti dall'obbligo del pagamento di tasse e tariffe in scadenza. In particolare: il 16 dicembre scade in termine per il pagamento dell'IMU (Imposta municipale unica) e della TASI (Tassa sui servizi indivisibili).

SEDI CAF e INAS

COSENZA

VIA RICCARDO MISASI, 148
87100 COSENZA
0984.1903341

ACRI

VIA DON LUIGI STURZO, 30
87041 ACRI
0984.1633619

CASSANO ALLO IONIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 3
87011 CASSANO ALLO IONIO
0981.1901648

CASTROVILLARI

CORSO CALABRIA, 34
87012 CASTROVILLARI
0981.1901245

CETRARO

VIA RICUCCI 12 BIS
87022 CETRARO
0982.92157

CORIGLIANO CALABRO

PIAZZA VALDASTRI, 1
87064 CORIGLIANO
0983.030436

MORMANNO

VIALUIGI STRURZO 1
87026 MORMANNO
0983.070001

PAOLA

LARGO SAN DOMENICO, SNC
87027 PAOLA
0982.640918

RENDE

VIA ALESSANDRO VOLTA 48
87036 RENDE (Quattromiglia)
0984.404088

ROGLIANO

VIA REGINA ELENA, 108
87054 ROGLIANO
0984.1933745

ROSSANO

VIALE MARGHERITA, 188
87067 ROSSANO
0983.030740

SAN GIOVANNI IN FIORE

VIA PETRARCA, 1
87055 SAN GIOVANNI IN FIORE
0984.1901903

SAN MARCO ARGENTANO

VIA GIOVANNI XXIII, 16
87018 SAN MARCO ARGENTANO
0984.1905630

SCALEA

VIA E. DE NICOLA, 1
87029 SCALEA
0985.041985

SPEZZANO ALBANESE

VIA PLEBISCITO, 6
87019 SPEZZANO ALBANESE
0981.1902893

TREBISACCE

VIA BAINSISSA, SNC
87075 TREBISACCE
0981.1900797